

NOW!

I consigli dei PESCI ROSSI

La realtà è un mistero per Arturo Spirito, protagonista di *Il futuro è nella plastica* di Eleonora Sottili, 39enne toscana esordiente con un romanzo di formazione lieve e surreale. La realtà accade senza che lui possa farci nulla: Giulia lo pianta perché «le cose che vuoi tu non esistono», e suo padre, morendo, gli lascia in eredità un «portafoglio assicurati» da gestire, che lui non saprà usare se non per uno dei suoi strampalati progetti: rubare un oggetto a casa di ogni cliente e portarlo a casa del successivo, per far «succedere cose». E nel percorso finirà per crescere, affrontando a modo suo la cognizione del dolore e prendendo a modello gli «omini delle uscite di sicurezza». Perché anche a loro capita a volte di sbagliare direzione.

Fra altre stranezze, Arturo (non) decide l'andamento della sua relazione sentimentale in base agli spostamenti dei pesci rossi nell'acquario.

«Ha notato che se guarda i pesci rossi, anche loro lo guardano? Il loro sguardo, così interrogativo, finisce per rimandare a Arturo tutte le sue domande».

Il futuro è nella plastica è una battuta che viene dal film *Il laureato*.

«La frase viene detta a Ben (Dustin Hoffman) al party di laurea. Nel libro è metafora di quella fase della vita in cui devi prendere una strada e tutti ti indicano la via della concretezza, mentre hai altro in mente, anche se non sai spiegare cosa. Tanto più se tuo padre muore e devi smettere di essere figlio, assumendoti le responsabilità. Ma inseguire i propri sogni è possibile».

Francesca Frediani

■ **Eleonora Sottili, *Il futuro è nella plastica*, Nottetempo, 15 euro, esce il 25 marzo**



john burnside *glisters*

INTRODOTTO DA GIOVANNI MELONI

«Un maestro della scrittura»

CLARY MARTEL, UNIBRITICA DEL SODDIS PRIX 2009



Eleonora Sottili
Il futuro è nella plastica

Cinque ragazzi spariti, e il poliziotto Morrison

cui era sospeso il ragazzo ucciso: un altare. Morrison ha inteso subito il carattere sacro della rappresentazione ed è rimasto sconvolto. Non sa leggere quell'immagine, così cade in peccato. Uno dei peggiori: quello di omissione.

Burnside configura un riconoscibile luogo infero, offre la voce narrante principale a Leonard, ma intercala alla sua le storie degli altri personaggi. L'autore vuole un coro, sparuto e modesto, grigio follia, perfetto per una tragedia della degradazione. Con un colpo di genio affida il ruolo di deus ex machina a un Uomo Falena, un angelo umano troppo umano che gira con un furgone verde. Non chiude al meglio il finale, pur ben ideato e terribile, ma convince: *Glisters* è un romanzo originale e di sostanza.

■ **John Burnside, *Glisters*, Fazi, euro 18,50**

SERTÃO MAGICO

Carmelio, poliziotto carioca fascistoide dei famigerati reparti di sicurezza, sadico, donnaiolo, culturista, orfano ossessionato dalla mancanza della figura materna, mentre è in missione nell'afoso Nordest incontra Dorinha, timida bibliotecaria che diventa nella sua immaginazione surriscaldata oscuramente madre, amante e coscienza morale. È l'inizio di un improbabile riscatto che lo porta in pellegrinaggio nel

Sertão, tra isolate fazendas, costumi arcaici e urubu svolazzanti in attesa di carcasse. Nel terzo libro in italiano della scrittrice e militante politica Heloneida Studart (1932-2007) il realismo magico si tinge di espressionismo, in equilibrio delicato tra denuncia, mito, bigottismo, violenza della dittatura, lotta politica e saga familiare. **Carlo Mazza Galanti**
■ **Eloneida Studart, *Il pellegrinaggio del torturatore, Marcos y Marcos*, esce il 25 marzo**



HELONEIDA STUDART
Il pellegrinaggio del torturatore